GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXIV **Roma — Mercoledì, 5 settembre 1923** **Numero 209**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno Parte I e II	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale). . .	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . .	»	120	80	50

Un numero separato fino a 32 pagine *cent. 60* — Arretrato *cent. 80*: all'estero *L. 1.20* — Se il giornale si compone di oltre 32 pagine aumenta di *cent. 60* ogni 32 pagine o frazioni. — Ogni foglio delle inserzioni, di 4 pagine, *cent. 30* - Arretrato *cent. 40*.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari. . . . . L. 2.00 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 3.00 } spazio di linea.

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in due colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire CENTOVENTI (L. 120) per ogni pagina di manoscritto.*

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali a decorrere dal 1° d'ogni mese. — Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla **Amministrazione della Gazzetta Ufficiale presso il Provveditorato Generale dello Stato - Ministero delle Finanze** *(Tel. 91-86). — All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci.*

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto 21 novembre 1920:

a gran cordone

Amedeo di Savoia Aosta, Duca delle Puglie, in considerazione di particolari benemerenze acquistate durante la guerra 1915-16-17-18.
Clavarino march. Alfeo, tenente generale.

a cavaliere:

Franco comm. Enrico Emilio, professore ordinario nell'università di Lisbona.

Con decreto 26 novembre 1920:

a cavaliere:

Fornaseri cav. dott. Guido, notaio in Cuneo.
Giacobbe sac. cav. dott. Giuseppe, parroco della Chiesa di Gesù Nazareno, in Torino.

Con decreto 28 novembre 1920:

a commendatore:

Di Benedetto comm. Francesco, già assessore comunale di Roma.
— Orlando comm. ing. Paolo, id.
De Luca comm. Vincenzo, armatore in Napoli.

ad uffiziale:

Corradi comm. Giuseppe, direttore delle sedi e succursali del Banco di Roma, in Roma.
Acquarone conte comm. avv. Luigi Filippo, presidente delle Colonie alpine e dell'Albergo dei fanciulli di Genova.

a cavaliere:

Giovenale comm. ing. Giov. Battista, già assessore comunale di Roma. — Staderini comm. Pericle, id. — Leonardi comm. dott. Valentino, id. — Del Vecchio comm. avv. Pietro, id.
Pediconi comm. dott. Pio.
Libotte comm. avv. Ottavio, assessore comunale di Roma.
Caselli comm. avv. Enrico, segretario generale del comune di Roma.
Lapiccirella cav. uff. Michele, archivista al Ministero dell'industria e commercio.

Con decreto 2 dicembre 1920:

a commendatore:

Carletti cav. Ottorino, colonnello di stato maggiore, capo della divisione stato maggiore al Ministero guerra.

a cavaliere:

Giua cav. Enrico, topografo principale addetto all'Istituto geografico militare.
Ciancarini cav. Ovidio, tenente colonnello nella Giustizia militare.

Con decreto 5 dicembre 1920.

ad uffiziale:

Lavarello comm. Elia.

a cavaliere:

Belledonne cav. Giov. Batt., capitano del corpo R. equipaggi a riposo.
Gaddi cav. Alfredo, tenente dei Reali carabinieri.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Con decreto 19 settembre 1920:

a gran cordone:

De Cornè cav. di gran croce ing. Raffaele, amministratore generale delle Ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro delle poste e telegrafi:

Con decreto 30 settembre 1920.

a cavaliere:

Bernardi cav. Bernardino, capo ufficio nell'amministrazione postale e telegrafica, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia: Di Suo Motu proprio:

Con decreto 21 novembre 1920:

a gran cordone:

Amedeo di Savoia Aosta, Duca delle Puglie.

a grand'uffiziale:

Morvillo comm. avv. Gustavo, soprintendente dell'ospizio dei SS. Pietro e Gennaro di Napoli.
Ratto comm. prof. Lorenzo, ispettore generale al Ministero di agricoltura.
Attilj comm. Severino, presidente del Comitato di azione patriottica fra il personale dell'amministrazione delle poste e telegrafi.
Lante Della Rovere duca Pietro, presidente della Deputazione provinciale di Roma.
Poggi comm. avv. Michelino, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Bellezza cav. Giovanni, pubblicista, in Napoli.
Barzilai cav. uff. Giusto, direttore della Società italiana di navigazione (ufficio di Roma).

ad uffiziale:

Radicati di Passerano cav. Luigi, capitano di corvetta della Regia marina, cessante dalla carica di ufficiale d'ordine di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.
Messina cav. Salvatore, giudice ai Tribunali misti di Egitto.
Cerutti geom. cav. Paolo, direttore amministrativo del R. manicomio di Torino.
Rivano cav. dott. Federico, direttore sanitario id. id.

a cavaliere:

Barbasini Amilcare, medico chirurgo, in Carrara.
Gagliardi avv. Leone, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino.
Bimbi avv. Giov. Battista, sindaco di Villa Collemandina (Massa).
Guagnini Sebastiano, maresciallo dei Reali carabinieri in congedo.
Barone Emilio fu Alfonso, di Baranello (Campobasso).
Ferrabino Emilio, industriale a Nole Canavese (Torino).
Assello Bartolomeo, presidente della sezione del Tiro a segno di Bra.
Piatti Giovanni, sindaco di Perosa Canavese.
Gatta Luigi, avvocato in Torino.

Con decreto 26 novembre 1920

a grand'uffiziale:

Coppi comm. Cesare, amministratore delegato della Società di navigazione « Roma ».
Sacerdoti comm. Guido, da Bologna.

a commendatore:

Croce Alfonso fu Pasquale.
Viale cav. avv. Giulio, consigliere provinciale di Cuneo.
Amoretti ing. cav. Vittorio fu Celestino, da Milano.
Benenati cav. Mario, avvocato in Catania.
Profumo cav. Alfredo, industriale in Genova.
De Micheli cav. uff. Giuseppe, industriale in Firenze.
Gancia cav. Camillo, industriale in Canelli (Alessandria).
Sacconi Natali march. cav. Pio, di Ascoli Piceno.

a cavaliere:

Bertrand prof. Herri, del liceo di Alis (Francia).
Castaldo Augusto, pubblicista in Roma.
Bertola teol. don Giuseppe, prevosto vicario di S. Antonio Susa.
Oppenhein Giulio, avvocato in Genova.
Cossutti Luigi, capo servizio al municipio di Udine.
Beccastrini Natale di Angelo, mutilato di guerra.
Monge sac. don Federico, parroco di Monta Salùzo.

Con decreto 28 novembre 1920:

a gran cordone:

Rinaudo comm. prof. Costanzo, insegnante titolare della scuola di guerra di Torino.

a commendatore:

Tinozzi cav. Romolo, colonnello dei Reali carabinieri.
Lalia rag. Antonino, ragioniere capo della Società del risanamento della città di Napoli.
Torrani cav. Alfredo, presidente della Società terreni di Porta Ticinese, in Milano.
Guglielmi cav. uff. Leonardo, consigliere delegato all'Istituto romano dei consumi.
Musso cav. uff. Spirito, ex sindaco di Castelnuovo d'Asti.
Fassio cav. uff. Oreste, industriale in Villafranca d'Asti.
Bonicelli dott. cav. uff. Daniele, notaio in Brescia.
Filogamo cav. uff. Domenico, industriale in Torino.

ad uffiziale:

Roggeri cav. Nicola fu Pietro Antonio.
Barraia cav. Edoardo, direttore dell'ufficio provinciale di Torino.

a cavaliere:

Polto avv. Vitaliano, segretario di 1ª classe del Consorzio autonomo del porto di Genova.
Meaglia Giovanni, commerciante in Torino.
Lupi Luigi, artista teatrale, da Torino.
Cattaregia Giovanni fu Benedetto, rappresentante di società di assicurazioni, di Bergamo.
Nardecchia dott. Attilio, libraio editore in Roma.

Con decreti 2 dicembre 1920:

a commendatore:

Gardi dott. avv. Antonio, segretario capo dell'amministrazione comunale di Udine.
Colleoni nob. cav. dott. Alessandro, presidente dell'Istituto Colleoni (Bergamo).
Micillo ing. Francesco, di Napoli, già consigliere provinciale.
Sclafani sac. prof. Michele fu Gaetano, da Girgenti.
Missiroli Mario fu Giuseppe, direttore del « Resto del Carlino » Bologna.
Poss cav. Alessandro, industriale in Saronno.
Vinardi cav. uff. Alfredo, avvocato in Torino.

Salustri cav. Carlo (Trilussa), poeta dialettale.
Vigevano cav. Attilio, colonnello di fanteria, capo dell'ufficio I. T. O. presso il Governatorato della Dalmazia e delle isole Curzolane.
Sogno cav. Vittorio, tenente colonnello di Stato Maggiore addetto alla Divisione stato maggiore al Ministero guerra.
Vitale cav. uff. avv. Carlo, da Vercelli.
Ricci avv. prof. Lorenzo, segretario amministrativo della Congregazione di carità di Roma.
Righini cav. uff. avv. Carlo, segretario amministrativo Congregazione di carità di Roma.

ad uffiziale:

Gramiccia Curzio fu Agostino, da Roma.
Ingaramo avv. Alessandro fu Claudio, consigliere d'amministrazione dell'Unione tipografica editrice torinese.
Taddei prof. cav. Adolfo, docente nel Regio liceo-ginnasio «Tasso», Roma.
Paoletti cav. avv. Secondo, vice presidente anziano della Commissione comunale delle imposte di Torino.

a cavaliere:

Ronco Giuseppe, chimico farmacista in Torino.
Bellone dott. Giuseppe, medico chirurgo in Montegrosso d'Asti.
Procida Vincenzo, funzionario del Banco di Sicilia (sede di Roma).

Con decreto 5 dicembre 1920:

a grand'uffiziale:

Biscaretti di Ruffia comm. Guido, vice ammiraglio Nostro aiutante di campo generale.
Moretti comm. Giuseppe, industriale in Catanzaro.

a commendatore:

Arnaudi cav. Luigi, colonnello dei Reali carabinieri.
Rossi cav. Oreste, già segretario generale del sotto comitato nazionale automobilistico.
Morini cav. uff. avv. Angelo, presidente Cassa di risparmio di Voghera.
Acquaderni dott. Alessandro, industriale in Bologna.
Belli di Carpenea conte Carlo.
Padulli conte Giulio, deputato al Parlamento.
Ruata prof. cav. Guido, direttore dei RR. stabilimenti termali di Salsomaggiore.
Borghesani dott. Guido, consigliere della federazione «Pro Montibus».
Zanolla avv. Alfredo, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste. — Lutteri avv. Antonio, id. di Trento.
Meneghelli cav. dott. prof. Vittorio, presidente Camera di commercio di Venezia.
Clerici rag. Gino, consigliere provinciale di Cuggiono (Milano).
Masi dott. Giovanni, medico chirurgo in Napoli.
Padovani cav. uff. dott. Ercole, presidente del Consorzio zootecnico di Copparo.

a cavaliere:

Sbardolini Casimiro fu Giovanni, industriale in Torino.
Fino Carlo fu Luigi, medico chirurgo in Torino.
Dandolo Tullio, già assessore comunale di Camposampiero (Padova).

Su proposta del Ministro del tesoro:

Con decreto 19 settembre 1920:

a commendatore:

Faggioni cav. uff. Ruggero.

a cavaliere:

Mazza dott. Pietro.
Ratto dott. Carlo.
Campagnari dott. Luigi.
Carotenuto avv. Salvatore.
Mazzadi Giovanni.
Giordano Benedetto.
Bianchi Eugenio.
Fontana Ettore.
Ottogalli Ugo.
Bresciani Francesco.
Tava Giuseppe.
Verratti cap. Umberto.
Bassignano dott. Mario.
Pellegrino avv. Pietro.
Masera geom. Carlo.
Bosio avv. Luigi Fiorenzo.
Scaccheri dott. Enrico.
Peirani Luigi.
Martellucci Ugo.
Bosio dott. Felice.
Monticelli Giovanni.
Martorana Arturo.
Gibilaro Edoardo.
Camardella Raffaele.
Caponi Giuseppe.
Faggioli dott. Antonio.
Ranfaldi Alessi Giuseppe.
Ferrari Amedeo.
Rubba Francesco.

Con decreto 19 ottobre 1920:

a commendatore:

Carosi cav. uff. dott. Ubaldo, capo sezione negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo

ad uffiziale:

Novelli cav. Giovenale, capo sezione amministrativo al Ministero del tesoro, collocato a riposo. — Garneri cav. dott. Filippo, id. id. id.

Con decreto 8 ottobre 1920:

a commendatore:

D'Ambrosio cav. uff. Bartolomeo, avvocato.

ad uffiziale:

Grieco cav. Arcangelo, medico chirurgo.
Pistacchio cav. Giuseppe, geometra.
Salerno cav. Pasquale, possidente.
Audenino cav. Eduardo, professore.
Capriati cav. Vito, medico chirurgo.
Lepore cav. Francesco, primo segretario del Ministero della pubblica istruzione.
D'Alessandro cav. Tito, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.

a cavaliere:

Parrella Pietro Paolo, professore.
Spetrino Francesco Gustavo, avvocato. — Mascia Francesco, id. — D'Ambrosio Francesco, id.
Podio Enrico, pubblicista.
Marsullo De Colellis Antonio, possidente.
Rossi Giuseppe, insegnante.
Leone Giovanni Angelo, ufficiale postale.
Conti Giovanni, consigliere aggiunto di Prefettura.
Rosati Luigi, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Spensieri Giovanni, chimico farmacista.
Mari Vittorino, segretario nel Ministero del tesoro.
Parrella Augusto, ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Minoia Mario, professore.
Abbate Michele, Regio notaio.
Paolucci Giovanni, ingegnere.
Cocozza Campanile Carlo, possidente industriale.
Maisto Guido, avvocato.

Con decreti 19 settembre 1920:

ad uffiziale:

Nicoletti dott. cav. Giuseppe.
Piserchia dott. cav. Giuseppe.
Barile dott. cav. Davide.
Apicella dott. cav. Amedeo.
Tafuri cav. Santoro.
Colucci cav. Umberto.
Beltrandi cav. Agostino.
Cavalli Lucca cav. ing. Giovanni.

a cavaliere:

Profumo rag. Adolfo, capo della Delegazione italiana per gli acquisti a Londra.

Su proposta del Ministro delle finanze:

Con decreto 22 ottobre 1920:

a grand'uffiziale:

Cristini comm. dott. Alfredo, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Con decreti 23 settembre 1910:

a cavaliere:

Bruni rag. Giuseppe.
Pedetti rag. Alessandro.

Su proposta del Ministro delle poste e telegrafi:

Con decreti 3 settembre 1920:

a commendatore:

Ghislanzoni cav. uff. Aristide, capo sezione nell'amministrazione postale e telegrafica. — Santarelli cav. uff. Remo, id. id.

ad ufficiale:

Cancogni cav. Giuseppe, primo segretario nell'amministrazione postale e telegrafica. — Rancher cav. Felice, id. id. — Ferruzza cav. dott. Gaetano, id. id. — Donatuti cav. dott. Alfredo, id. id. — Puletti cav. Adolfo, id. id. — Gioni cav. Giuseppe, id. id. — Tanese cav. Rodolfo, id. id. — Scuttari cav. rag. Oreste, id. id.

a cavaliere:

Francois dott. Guglielmo, primo segretario nell'amministrazione delle poste e telegrafi.
Candela Giuseppe, segretario id. id. — Colesanti Italo, id. id.
Tarquini Francesco, capo ufficio, id.
Di Ciaula Giuseppe, primo ufficiale id. id. — Palcani Alfredo, id. id. — Dosi Gustavo, id. id. — Amato Bartolomeo, id. id. — Giuffreda Tommaso, id. id. — Fattori Giov. Batt., id. id. — Caironi Angelo Paolo, id. id.
Ardoino Bartolomeo, ufficiale id. — Avetrani Renato, id. id. — Bollo Amilcare, id. id. — Borella Umberto, id. id. — Cerra Giuseppe, id. id. — Cerrato Domenico, id. id. — Degni Carlo, id. id. — Giavelli Filippo, id. id. — Meliconi Guerriero, id. id. — Porru Carlo, id. id. — Antodicola Guido, id. id. — Messina Arturo, id. id. — Tappi Silvio, id. id. — Erbesato Carlo, id. id. — Faggioli Giuseppe, id. id — Lancellotti Giuseppe, id. id. — Fauci Francesco, id. id. — Fabrizi Giulio Cesare, id. id. — Giorgini Clodomiro, id. id.

Con decreto 30 settembre 1920:

ad ufficiale:

Astuti cav. Annibale, segretario nell'amministrazione postale e telegrafica, collocato a riposo. — Taliento cav. Enrico, id. id. id.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Con decreto 19 settembre 1920:

a cavaliere:

Grassi Cesare fu Francesco, residente a Bologna.

Con decreto 19 ottobre 1920:

a cavaliere:

Pecorelli Oreste, capo stazione principale delle Ferrovie dello Stato.

Con decreto 19 ottobre 1920:

ad ufficiale:

Zanchetta Marco, capo stazione principale delle Ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro dell'industria:

Con decreti 5-19 ottobre 1920:

a commendatore:

Zancan cav. uff. prof. Giuseppe, di Padova. — Croce cav. uff. ing. Alessandro, id.

a cavaliere:

Spiller Paolo, industriale, Cesuna (Vicenza).
Du Marteau Alfredo, della Banca commerciale di Napoli.
Muniz Miranda Alessandro, assicuratore, Napoli.
Pasquini Giuseppe, commerciante Roma. — Teichner Carlo, id. id.
Omassini rag. Francesco, assicuratore, Monza (Milano).

Con decreti 25-29 agosto 1920:

ad ufficiale:

Mollini cav. ing. prof. Maurelio, Ferrara.
Scialabbra cav. Giov. Battista, commerciante, Palermo.
Randone cav. Clemente, di Napoli.
Riccini Margarucci cav. Italo, capo sezione addetto servizi marittimi.
Tagliacozzo cav. Dario, ispettore capo della navigazione di Stato.
Puliti cav. Aurelio, tenente colonnello di porto.
Baraggioli cav. Giuseppe, direttore della società di Navigazione « Puglia ».
Dente cav. dott. Massimino, primo segretario nel Ministero per l'industria e commercio.
Perotti conte cav. dott. Benedetto, segretario nel Ministero per l'industria e commercio.
Corciulo cav. Pasquale, archivista capo nel Ministero per l'industria e commercio.
Zapponini cav. Arturo, industriale in Roma. — Avanzini cav. Cesare, id. id.
Calzolari cav. rag. Luigi, direttore della civica Cassa di risparmio di Ferrara.
Mastellone cav. Eugenio, industriale in Napoli.
Cigana cav. Emilio, Padova.
Faccanoni cav. rag. Antonio, direttore della Banca italiana di sconto di Padova.
Graziani cav. Ettore, Padova.
Mariani cav. dott. Erminio, addetto commerciale.

a cavaliere:

Trinchero Filippo, applicato nel Ministero per l'industria e commercio.
Maoli dott. Luigi, primo segretario nel Ministero per l'industria e commercio.
Rossi Rosario, applicato nel Ministero per l'industria e commercio.
Capogrossi Guarna conte Carlo, ragioniere nel Ministero per l'industria e commercio.
Pagliocchini prof. Alberto, insegnante nel Regio istituto industriale di Foggia.
Benciolini ing. Giulio, Verona.
Panerai Cornelio, industriale in Firenze.
Scalabrini rag. Gaspare, commerciante in Trapani.
Cavadini Giov. Battista, industriale, Darfo.
Massocco Francesco, consigliere della Camera di commercio di Genova.
Seganti Oreste fu Achille, Roma.
Bossi Alfredo, industriale, Milano.
Agostini Ugo, procuratore del Banco di Roma.
Bartolucci Nazzareno, industriale, Certaldo.
Bellini ing. Carlo, Milano.
Bioglio Agostino, commerciante, Biella.
Candiani ing. Carlo, industriale, Milano.
Croci Luigi, condirettore della succursale del Banco di Roma in Foligno.
Dalla Valle Achille, commerciante in Piacenza.
Righi dott. Enrico, vice direttore della Banca commerciale di Genova.
Albanese Umberto, capitano di porto.
Banchi Arturo, segretario capo addetto alla Navigazione di Stato.
Eletto Alarico, archivista.
Chaussadis Gennaro, archivista.
Bozza Giacomo, capitano già addetto alla Direzione generale esercizio navigazione.
Razeto Giacomo, macchinista navale.
Cimino Antonio, incaricato del porto Baja.
Trapani Alberigio, capitano marittimo.
Danielli Paolo, già addetto alla Direzione generale esercizio navigazione. — Magliano Carlo, id. id.
Magliano Carlo, id.
Castelli rag. Leo, direttore della Cassa di risparmio di Adria (Rovigo).
Scagliarini Giuseppe, assicuratore, Ferrara.
Ruggeri avv. Alessandro, consigliere segretario della Banca mutua popolare di Ferrara.
Andreassi rag. Ciro, segretario principale nella Direzione generale dei combustibili nazionali.
Petroccia Ciriaco, segretario di 1ª classe nella Direzione generale dei combustibili nazionali.
Natali Enrico, bacologo, Bergamo.
Castelletto Giuseppe, industriale, Padova.
Gallo Ernesto, condirettore della Banca commerciale di Padova.
Stigler dott. Mario, Milano.
Cavaglieri ing. Gino, funzionario delle Assicurazioni generali di Venezia. — Vivante ing. Giorgio, id. id.
Soster avv. Giuseppe, vice presidente del Monte di Pietà di Padova.

Palamideso Antonio, industriale, Padova.
Corinaldi Conte Edoardo, Padova.
Cavaciuti Giuseppe, industriale, residente a Pellegrino.
La Macchia Francesco, commerciante, Bari.
Picone Giovanni, direttore della Banca cooperativa di Sant'Agata dei Goti.
Ruggeri Francesco, commerciante, Catania.
Tascheri Luigi Angelo, commerciante, Bassignano.
Zito Madonia Francesco, commerciante, Palermo.
Musella Leopoldo, industriale in Napoli.
Pecorelli dott. Costantino, addetto al Gabinetto del Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio.
Gembillo Luigi, commerciante, Piraino.
Pieretti Colombo fu Antonio, Roma.
Albino Ciro, commerciante, Avellino.
De Silva Saverio fu Ferdinando, Avellino.
D'Anna Pasquale, industriale, Sperone.
Bevilacqua Raffaele, industriale, Napoli.
Merlanti Egisto, Ferrara.
D'Alvise dott. Sante, funzionario delle Assicurazioni generali di Venezia.
Beltrami dott. Martino, Palermo.
Roggiani Edmondo, direttore di assicurazioni Firenze.
Fabris Liberale, di Conegliano Veneto.
Occhiuto Antonio, da Reggio Calabria.
Paretti rag. prof. Rodolfo, da Potenza.
Paolucci Ettore, da Reggio Calabria.
Zambler dott. Adelchi, da Piazzola sul Brenta.
Moretti Franco Marcello fu Pietro, di Padova.
Vergani Secondo, industriale, Cremona.

Su proposta del Ministro di agricoltura:

Con decreti 10 giugno 1920:

a commendatore:

Zago cav. uff. prof. Ferruccio, già direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Piacenza.

ad uffiziale:

Leoni cav. agr. Alessandro, ispettore capo del ruolo tecnico dell'agricoltura.
Bergonzi cav. dott. Eugenio, di Langhirano (Parma).
Piacentini cav. dott. Mario, primo ragioniere nel Ministero dei lavori pubblici, addetto al Gabinetto del Ministro per l'agricoltura.

a cavaliere:

Amorth avv. Giulio, consigliere aggiunto di Prefettura, segretario particolare del Ministro per l'agricoltura.
Ghergo Antonio, archivista nel Ministero per l'agricoltura.
Tommasini Menotti, agricoltore, Roma.
Favero prof. Antonio, direttore Istituto bacologico di Castellamare Adriatico.
Nardi dott. Alfonso, Bologna.
Martuscelli avv. Alberto, Salerno.
Bocchi Sincero, Zibello (Parma).
Ravazzoni Domenico, ragioniere Prefettura, Parma.
Chiari Medardo, agronomo di Panocchia, Vigatto (Parma).
Tosi Bonfiglio, agricoltore, Traversetolo (Parma). — Vignali Brandino, id. id.
Canali dott. Mario, Fornovo Taro (Parma).
Ceccarelli sac. Orazio, presidente Federazione casse rurali e cooperative agricole del Pistoiese.
Azzali Ercole, agricoltore S. Lazzaro Parmense (Parma).
Melis avv. Vittorio, giudice, Noceto (Parma).

Su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza:

Con decreti 25-29 luglio, 3-26 settembre 1920:

a commendatore:

Antonucci cav. uff. Eustachio, direttore capo divisione nel Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

ad uffiziale:

Esposito cav. Ciro, Napoli.

a cavaliere:

Berti dott. Ermete, Modena.
Ranucci Giammaria di Agostino, Napoli.
Santacroce avv. Domenico di Paolo, Catania.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 20 agosto 1923, n. 1876.

Norme per i militari della R. guardia di finanza in servizio di sentinella, di vedetta, di appostamento o di perlustrazione nelle zone di vigilanza doganale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri delegati al Nostro Governo colla legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto 14 giugno 1923, n. 1281, concernente modificazioni all'ordinamento della R. guardia di finanza;

Visto il regolamento di servizio per la R. guardia di finanza, approvato con R. decreto n. 125, del 17 gennaio 1909;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello della giustizia e degli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I militari della R. guardia di finanza in servizio di sentinella, di vedetta, di appostamento o di perlustrazione nelle zone di vigilanza doganale sono equiparati alle sentinelle in servizio di presidio, con parità di attribuzioni e di prerogative.

Nell'esecuzione dei servizi anzidetti, i militari debbono tenere le armi da fuoco cariche.

Art. 2.

I militari della R. guardia di finanza, comandati ai servizi di cui al precedente articolo, quando scorgano persone in attitudine di contrabbando, dovranno intimare l'*alt* accompagnando, ove occorra, alla parola il gesto.

Qualora le persone a cui la intimazione di *alt* sia diretta non vi ottemperino, la intimazione dovrà essere ripetuta una seconda e, occorrendo, una terza volta.

Se malgrado le intimazioni le dette persone assumano contegno minaccioso o persistano negli atti diretti alla consumazione del contrabbando potrà farsi uso delle armi prima contro le bestie da tiro o da soma adoperate eventualmente per il trasporto e, successivamente, ove si renda necessario, anche contro le persone.

Art. 3.

Restano abrogate le disposizioni del R. decreto 17 gennaio 1909, n. 125, che siano contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — A. DE' STEFANI — OVIGLIO.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 settembre 1923.
Atti del Governo, registro 216, foglio 15. — GISCI.

REGIO DECRETO 11 marzo 1923, n. 1826.
Contributo scolastico del comune di Castelluccio Superiore.

N. 1826. R. decreto 11 marzo 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro delle finanze, il contributo scolastico che il comune di Castelluccio Superiore, della provincia di Potenza, deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 2052.97, col R. decreto 29 marzo 1914, n. 954, è elevato a L. 2529.97 a decorrere dal 1° ottobre 1914.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 212. — GISCI.

REGIO DECRETO 19 aprile 1923, n. 1827.
Contributo scolastico del comune di Martiniana Po.

N. 1827. R. decreto 19 aprile 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro delle finanze, il contributo scolastico che il comune di Martiniana Po, della provincia di Cuneo, deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 2357.92, col R. decreto 17 gennaio 1915, n. 277, è elevato a L. 3629.92, a decorrere dal 1° ottobre 1921.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 213. — GISCI.

REGIO DECRETO 13 maggio 1923, n. 1828.
Contributo scolastico del comune di Valnegra.

N. 1828. R. decreto 13 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro delle finanze, il contributo scolastico che il comune di Valnegra, della provincia di Bergamo, deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato, in L. 160, col R. decreto 11 febbraio 1915, n. 241, è elevato a L. 400, a decorrere dal 1° ottobre 1918.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 214. — GISCI.

REGIO DECRETO 25 marzo 1923, n. 1839.
Contributo scolastico dei comuni di Lombardore e Trofarello.

N. 1839. R. decreto 25 marzo 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro del tesoro, viene fissato rispettivamente in L. 1999 e 4213.96 il contributo scolastico che i comuni di Lombardore e Trofarello della provincia di Torino, devono annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, a decorrere dal 1° luglio 1922.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 225. — GISCI.

REGIO DECRETO 25 marzo 1923, n. 1840.
Contributo scolastico del comune di San Giovanni di Manzano.

N. 1840. R. decreto 25 marzo 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro del tesoro, il contributo scolastico che il comune di S. Giovanni di Manzano, della provincia di Udine, deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 4226,02, col R. decreto 17 gennaio 1915, n. 252 è elevato a L. 10,022.02 a decorrere dal 1° ottobre 1922.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 226. — GISCI.

REGIO DECRETO 11 marzo 1923, n. 1841.
Contributo scolastico del comune di Lissa.

N. 1841. R. decreto 11 marzo 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro delle finanze, il contributo scolastico che il comune di Lissa della provincia di Parma, deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 15,814.43 col R. decreto 9 marzo 1922, n. 832, è elevato a L. 23,446.43, a decorrere dal 1° gennaio 1922.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del governo, registro 215, foglio 227. — GISCI.

REGIO DECRETO 17 maggio 1923, n. 1842.
Contributo scolastico del comune di Bardolino.

N. 1842. R. decreto 17 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro delle finanze, il contributo scolastico che il comune di Bardolino, della provincia di Verona, deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 7510,43, col R. decreto 12 gennaio 1922, n. 437 è elevato a L. 8994,43 a decorrere dal 1° luglio 1921.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 228. — GISCI.

REGIO DECRETO 22 luglio 1923, n. 1851.
Approvazione dello statuto della Cassa di risparmio del Banco di Sicilia, in Palermo.

N. 1851. R. decreto 22 luglio 1923, col quale, sulla proposta dei Ministri per l'industria, il commercio e il lavoro e per le finanze, è approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio del Banco di Sicilia in Palermo.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 237. — GISCI.

REGIO DECRETO 5 luglio 1923, n. 1853.
Estensione della giurisdizione del collegio di probiviri per le industrie metallurgiche e meccaniche di Savona.

N. 1853. R. decreto 5 luglio 1923, col quale, su proposta del Ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro e di concerto con quello della giustizia e degli affari di culto, la giurisdizione del collegio di probiviri per le industrie metallurgiche e meccaniche con sede in Savona è estesa a tutto il territorio dei circondari di Savona ed Albenga esclusi i mandamenti di Alassio, Albenga ed Andorra.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 239. — GISCI.

REGIO DECRETO 5 luglio 1923, n. 1852.
Estensione della giurisdizione del collegio di probiviri per le industrie metallurgiche, navali e meccaniche di Genova.

N. 1852. R. decreto 5 luglio 1923, col quale su proposta del Ministro per l'industria, il commercio e il lavoro e di concerto con quello della giustizia e degli affari di culto, la giurisdizione del collegio di probiviri per le industrie metallurgiche, meccaniche e navali con sede in Genova, è estesa al territorio dei comuni di: Apparizione, Avegno, Bargagli, Bavari, Bogliasco, Camogli, Canepa, Davagna, Genova, Molassana, Montebruno, Montoggio, Nervi, Pieve di Sori, Propata, Quarto dei Mille, Quinto al Mare, Recco, Sant'Ilario Ligure, Sant'Alcese, Sori, Struppa, Torriglia, Uscio e al territorio di Chiavari.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 238. — GISCI.

RELAZIONI e REGI DECRETI:
Scioglimento dei Consigli comunali di Volciano (Brescia) e San Martino di Finita (Cosenza).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 13 agosto 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Volciano, in provincia di Brescia.

SIRE,

L'amministrazione comunale di Volciano aveva da tempo assunto atteggiamenti settari e spesso antipatriottici, che le avevano alienato la stima ed il consenso della popolazione.

Un'inchiesta recentemente eseguita sul funzionamento della civica azienda ha accertato irregolarità amministrative molto gravi; gli uffici e la contabilità comunale erano in completo disordine, i pubblici servizi trascurati, gli impiegati riscuotevano retribuzioni non dovute, o superiori a quelle stabilite dalla pianta organica, sussidi erano stati corrisposti a scopo partigiano in favore di privati cittadini, o di organizzazioni politiche; spese disposte senza osservanza delle forme di legge; lavori eseguiti prescindendo dalle prescritte autorizzazioni e dai dovuti controlli. il Comune si trovava in difficile situazione finanziaria aggravata da mutui, oneri e da spese derivanti da liti inconsultamente iniziate.

Contestati gli addebiti dell'amministrazione, due successive convocazioni del Consiglio comunale indette dal sindaco per le controdeduzioni, sono andate deserte.

Il Consiglio comunale, d'altronde, ha perduto 6 membri sui 15 assegnati per legge e non è più ormai l'esponente dei sentimenti del corpo elettivo, il quale in seguito agli avvenimenti dell'ottobre scorso, si è decisamente orientato verso le nuove correnti politiche nazionali.

Si è pertanto determinato nella popolazione un vivo malcontento verso gli amministratori, che si è recentemente acuito dando luogo a proteste e comizi così da indurre le autorità locali ad adottare eccezionali misure preventive allo scopo di evitare possibili perturbamenti.

Si rende quindi indispensabile, anche per ragioni di ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale con la nomina di un R. commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Volciano, in provincia di Brescia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Antonio Pontoglio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 13 agosto 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 14 giugno 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Martino di Finita, in provincia di Cosenza.

MAESTÀ,

L'azione disordinata e partigiana svolta dall'amministrazione comunale di S. Martino di Finita, particolarmente in materia di applicazione di tasse locali ha provocato nella popolazione un vivissimo malcontento che ha recentemente dato luogo a disordini, culminati nell'invasione della sede municipale.

Il pronto intervento dell'autorità di P. S. ha, per il momento, ristabilito l'ordine, ma il fermento permane assai acuto per le deplorevoli condizioni di abbandono dei pubblici servizi e per il disordine dell'ufficio comunale, sicchè sono da temersi da parte della popolazione più violente manifestazioni, con imprevedibili conseguenze, se provvedimenti eccezionali non intervengono per allontanare dalla civica azienda gli attuali amministratori.

Ho, perciò, l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Martino di Finita, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Aristide Manes, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DECRETI MINISTERIALI 28 agosto 1923.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ritenuto che il signor Dell'Acqua Giuseppe, nato a Milano il 21 agosto 1881, da Alessandro e da Giulia Manzotti, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3 della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;
Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Dell'Acqua, il riacquisto della cittadinanza italiana;
Veduto il parere in data 16 agosto 1923, del Consiglio di Stato (sezione 1ª), le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;
Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto signor Giuseppe Dell'Acqua, il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 agosto 1923.

p. *Il Ministro*: A. Finzi.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ritenuto che la signora Maria Antonia Teresa Parziale, nata a Bari il 3 settembre 1886, da Gaetano e da Assunta Russo, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3 della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1 della legge anzidetta;
Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Maria Antonia Teresa Parziale il riacquisto della cittadinaza italiana;
Veduto il parere in data 16 agosto 1923, del Consiglio di Stato (sezione 1ª), le cui considerazioni s'intendono riportate nel presente decreto;
Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Maria Antonia Teresa Parziale, il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 agosto 1923.

p. *Il Ministro*: A. Finzi.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Regno d'Italia

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 32, dal 6 al 12 agosto 1923.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria	Asti	—	2	—	2
Id.	Casale	—	1	—	1
Bari	Bari	—	1	—	5
Id.	Barletta	—	1	—	1
Brescia	Chiari	—	2	—	4
Campobasso	Campobasso	—	1	—	2
Id.	Lariano	1	—	1	—
Caserta	Piedimonte d'Alife	—	1	—	1
Id.	Sora	—	1	—	1
Catanzaro	Cotrone	—	2	—	2
Chieti	Chieti	1	—	1	1
Como	Lecco	—	2	—	3
Cosenza	Castrovillari	—	3	—	3
Id.	Cosenza	—	2	—	2
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Firenze	San Miniato	—	1	—	3
Napoli	Castellamm. di St.	—	1	—	2
Id.	Napoli	—	1	—	1
Novara	Novara	—	4	—	5
Id.	Vercelli	—	1	—	1
Pavia	Pavia	—	1	—	1
Perugia	Foligno	—	1	—	1
Pola	Volosca	—	3	—	3
Potenza	Matera	1	—	1	—
Id.	Melfi	1	—	1	—
Id.	Potenza	1	1	1	1
Roma	Frosinone	2	—	2	—
Id.	Rieti	1	—	1	—
Id.	Roma	1	1	1	2
Id.	Viterbo	1	1	1	1
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Sassari	Nuoro	—	2	—	2
Siracusa	Modica	—	1	—	1
Torino	Torino	—	3	—	6
Trieste	Trieste	—	2	—	1
		10	45	10	61
	Carbonchio sintomatico.				
Aquila	Sulmona	1	—	1	—
Campobasso	Isernia	1	1	5	1
Modena	Mirandola	—	1	—	1
Roma	Viterbo	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	3
Trento	Bressanone	—	1	—	2
Id.	Merano	—	2	—	2
		3	6	7	9

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica.*					
Alessandria	Alessandria	2	—	2	—
Id.	Asti	—	1	—	5
Id.	Casale	2	—	2	—
Aquila	Aquila	1	—	1	—
Id.	Avezzano	2	—	5	—
Id.	Cittaducale	5	1	11	1
Arezzo	Arezzo	1	—	1	—
Avellino	Avellino	2	—	2	—
Bari	Altamura	2	—	22	—
Belluno	Belluno	1	—	1	—
Id.	Feltre	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	13	5	46	10
Id.	Clusone	7	3	18	4
Bologna	Bologna	18	1	30	4
Id.	Imola	4	—	9	3
Id.	Vergato	3	—	9	—
Brescia	Brescia	18	2	44	6
Id.	Breno	11	—	19	6
Id.	Chiari	4	2	4	4
Id.	Salò	2	1	18	4
Id.	Verolanuova	3	—	13	1
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	3	—
Como	Como	5	4	6	5
Id.	Lecco	10	—	26	—
Id.	Varese	4	1	4	3
Cuneo	Cuneo	3	1	19	1
Id.	Saluzzo	1	—	4	—
Ferrara	Cento	2	—	9	—
Id.	Ferrara	8	—	18	3
Firenze	Firenze	1	4	2	4
Id.	Pistoia	1	—	1	—
Id.	San Miniato	2	1	2	1
Forlì	Cesena	1	—	1	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Grosseto	Grosseto	2	—	13	2
Lucca	Lucca	4	—	5	—
Mantova	Mantova	9	12	16	18
Massa Carrara	Massa	—	1	—	1
Modena	Mirandola	3	1	13	5
Id.	Modena	4	2	6	7
Milano	Gallarate	1	—	1	—
Id.	Lodi	1	—	1	—
Id.	Milano	5	—	7	—
Novara	Biella	4	—	7	—
Id.	Novara	2	—	2	—
Padova	Padova	4	4	4	5
Parma	Borgo S. Donnino	—	1	—	1
Id.	Parma	5	4	6	8
Pavia	Mortara	—	1	—	1
Id.	Pavia	3	3	3	3
Id.	Voghera	1	3	1	3
Perugia	Perugia	—	1	—	1
Piacenza	Fiorenzuola	—	4	—	6
Id.	Piacenza	—	4	—	7
Pisa	Pisa	—	1	—	1
Id.	Volterra	—	2	—	7
Potenza	Matera	—	1	—	1
Id.	Melfi	4	—	7	—
Ravenna	Faenza	2	—	4	—
Id.	Lugo	2	—	3	—
Id.	Ravenna	1	—	3	—
Reggio Emilia	Guastalla	1	3	1	3
Id.	Reggio Emilia	1	4	5	7
Roma	Rieti	1	1	1	1
Id.	Roma	4	—	4	—
Rovigo	Adria	2	—	4	1
Id.	Rovigo	2	2	3	3
Salerno	Campagna	1	—	1	—
Id.	Salerno	—	1	—	3
Torino	Aosta	3	1	9	3
Id.	Ivrea	3	1	3	1
Id.	Pinerolo	2	—	3	2
Id.	Susa	1	—	1	—
Id.	Torino	3	1	9	2
Trento	Riva	—	2	—	3
Id.	Rovereto	4	—	5	—
Id.	Tione	3	2	3	5
Id.	Trento	2	—	2	2
Treviso	Treviso	1	—	1	1
Udine	Gorizia	1	—	2	1
Id.	Pordenone	1	1	1	1
Id.	Udine	1	—	2	—
Venezia	Venezia	1	1	1	1
Verona	Verona	9	4	20	6
Vicenza	Vicenza	8	1	13	4
		253	98	546	193
Malattie infettive dei suini.					
Ancona	Ancona	—	5	—	11
Arezzo	Arezzo	1	4	2	13
Ascoli Piceno	Ascoli	1	—	3	8
Id.	Fermo	—	2	—	11
Avellino	Ariano	1	—	1	—
Belluno	Belluno	1	1	1	1
Id.	Feltre	3	—	5	—
Campobasso	Campobasso	—	1	—	1
Chieti	Chieti	1	—	1	—
Forlì	Cesena	1	—	2	—
Mantova	Mantova	—	2	—	2
Modena	Modena	2	—	2	—
Parma	Parma	—	1	—	1
Pavia	Pavia	—	1	—	2
Pola	Capodistria	2	1	4	2
Id.	Parenzo	1	2	1	2
Id.	Volosca	2	—	7	—
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
Id.	Matera	1	—	1	—
Id.	Potenza	3	—	2	—
Ravenna	Faenza	1	—	1	—
Trento	Bolzano	—	2	—	3
Id.	Bressanone	—	5	—	5
Id.	Cavalese	—	1	—	1
Id.	Cles	—	2	—	3
Id.	Merano	—	2	—	4
Udine	Udine	—	2	—	2
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		22	35	35	73
Morva.					
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Farcino criptococcico.					
Benevento	Benevento	1	—	3	—
Bari	Bari	2	—	2	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Catania	Catania	—	1	—	3
Messina	Messina	1	—	1	—
Napoli	Casoria	—	1	—	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Segue Farcino criptococcico.					
Napoli	Castellamm. di St.	2	1	7	2
Id.	Napoli	3	—	15	—
Palermo	Palermo	—	2	—	6
Roma	Roma	1	—	1	—
Id.	Velletri	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	4	—
		14	4	35	12
Rabbia.					
Ancona	Ancona	—	7	—	38
Bari (b)	Barletta	1	—	3	—
Belluno	Feltre	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Id.	Treviglio	—	2	—	2
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Id.	Piazza Armerina	—	1	—	1
Caserta	Nola	—	1	—	1
Como	Como	—	3	—	7
Id.	Lecco (b)	—	2	—	2
Id.	Varese (b)	—	1	—	1
Firenze	Pistoia	—	1	—	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Modena (b)	Modena	4	1	4	1
Napoli	Castellamm. di St.	—	1	—	1
Id.	Napoli	1	1	12	1
Palermo	Palermo	1	—	5	—
Ravenna	Ravenna	—	1	—	1
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
Salerno	Vallo Lucano	—	1	—	1
Teramo	Teramo	—	2	—	3
Torino	Torino	—	1	—	2
Verona	Verona	—	2	—	2
Vicenza	Vicenza	—	4	—	5
		8	37	25	75
Rogna.					
Aquila	Aquila	1	1	1	2
Id.	Avezzano	1	—	1	—
Avellino	Ariano	1	—	1	—
Id.	S. Angelo Lomb.	1	—	2	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Id.	Larino	—	1	—	1
Genova	Genova	—	1	—	1
Massa Carrara	Castelnuovo Garf.	—	1	—	2
Perugia	Foligno	—	1	—	1
Potenza	Melfi	1	—	1	—
Id.	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	1	—	3	—
Id.	Lugo	1	—	1	—
Roma	Frosinone	1	—	1	—
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		10	6	13	8

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle pecore e capre.					
Aquila	Aquila	2	—	3	—
Id.	Sulmona	2	—	2	—
Belluno	Belluno	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	—	1	—	2
Id.	Piazza Armerina	—	1	—	2
Chieti	Chieti	1	—	1	—
Potenza	Potenza	1	—	1	—
Roma	Rieti	1	—	1	—
Id.	Viterbo	1	—	1	—
Salerno	Campagna	1	—	2	2
		10	2	12	6
Vaiuolo ovino.					
Aquila	Aquila	5	—	5	—
Id.	Avezzano	5	—	8	—
Id.	Sulmona	1	—	1	—
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Potenza	Melfi	—	1	—	1
		12	1	15	1
Morbo coitale maligno.					
Ancona (b)	Ancona	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	3	—	4	—
Massa Carrara	Massa	1	—	1	—
		4	1	5	1
Tubercolosi bovina.					
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Diarrea dei vitelli.					
Ancona	Ancona	—	1	—	3
Colera dei polli.					
Ascoli Piceno	Ascoli	—	1	—	1
Roma	Roma	—	1	—	1
		—	2	—	2

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	23	55	71
Carbonchio sintomatico	6	9	16
Afta epizootica	42	351	739
Malattie infettive dei suini	19	57	108
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	9	18	47
Rabbia	20	45	100
Rogna	10	16	21
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	7	12	18
Vaiuolo ovino	3	13	16
Morbo coitale maligno	3	5	6
Tubercolosi bovina	1	1	1
Diarrea dei vitelli	1	1	3
Colera dei polli	2	2	2

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco N. 9).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
3.50 %	668207	70 —	Canavesi *Attilio* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Frontini Maddalena, vedova Canavesi Giuseppe, domiciliata a Milano.	Canavesi *Ettore* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro.
Consol. 5 %	244800	15 —	Cefalù *Costanza* fu Eustacchio, minore, sotto la patria potestà della madre Fricano Giovanna vedova Cefalù Eustacchio, domiciliata in Casteldaccia (Palermo).	Cefalù *Castrenze* fu Eustacchio, minore, ecc. come contro.
3,50 %	741517	154 —	Vigneri *Adele* di Pietro, nubile, domiciliata a Petralia Soprana (Palermo).	Vigneri *Maria, Giovanna, Teresa, Adele, chiamata comunemente Adele di o fu Pietro,* nubile, ecc. come contro.
»	749202	56 —		
»	780564	14 —	Vigneri *Adele* fu Pietro, nubile, ecc. come la precedente.	
»	800926	192 50	Vigneri *Maria-Teresa-Adele intesa Adele* fu Pietro, nubile, domiciliata come la precedente.	
P. N. 5 %	35151	350 —	Vigneri *Maria, Teresa, Adele, intesa Adele* fu Pietro, nubile, domiciliata come la precedente.	Vigneri *Maria, Giovanna, Teresa, Adele, chiamata comunemente Adele di o fu Pietro,* nubile, ecc. come contro.
Consol. 5 %	123184	1245 —	Basso *Rosina,* fu Bernardo detto Leonardo, moglie di Barone Giuseppe, domiciliata in Palermo, con vincolo dotale.	Basso *Rosalia* fu Bernardo, ecc. come contro.
3.50 %	410797	2691 50	Basso *Rosina* fu *Leonardo,* moglie di Barone Giuseppe di Ferdinando, domiciliata in Palermo, con vincolo dotale.	Basso *Rosalia* fu *Bernardo,* moglie di Barone Giuseppe ecc. come contro.
Id.	792765	70 —	Piangerelli Gemma fu Antonio, nubile, domiciliata a Pozzolo Formigaro, con usufrutto vitalizio a Massa *Teresa* fu Giuseppe, vedova di Piangerelli Antonio, domiciliato a Pozzolo Formigaro.	Intestata come contro. Con usufrutto vitalizio a Massa *Maria-Teresa* fu Giuseppe, ecc. come contro.
Consol. 5 %	108649	25 —	Ferrecchia *Maria-Giuseppa* fu Michele, minore sotto la patria potestà della madre Beccia Annantonia fu Michele, domiciliata a Casalnuovo Monterotaro (Foggia).	Ferrecchia *Antonia-Maria-Giuseppa* fu *Leonardo-Michele,* minore, sotto la patria potestà della madre Beccia Annantonia fu Michele, vedova Ferrecchi Leonardo-Michele, domiciliata in Casalnuovo Monterotaro (Foggia).
Id.	90576	755 —	Bonomo *Nicola* di Giovanni Vincenzo, domiciliato a Napoli.	Bonomo *Nicolino* di Giovanni Vincenzo, domiciliato a Napoli.
3.50	326964	129 50	Levi Samuel Edoardo fu Salvatore, domiciliato a Torino. Ipotecato a favore del Ministero poste e telegrafi, per la cauzione di Cavaglià *Adelina* fu Giovanni, nubile, quale contabile nell'amministrazione predetta.	Intestata come contro. Ipotecato a favore del Ministero delle poste e telegrafi per la cauzione dovuta da Cavaglià *Teresa-Fortunata-Adelaide detta Adelina* fu Giovanni, nubile, ecc. come contro.
5 %	280876	50 —	*Rocca* Alberto di Luigi, domiciliato a Magliano Alpi (Cuneo).	*Rocco* Alberto di Luigi, *minore, sotto la patria potestà del padre,* domiciliato a Magliano Alpi (Cuneo).
3.50 %	266045	73 50	D'Amato Rocco fu Rocco, domiciliato a Corleto Perticara (Potenza).	D'Amato Rocco fu Rocco, *minore, sotto la patria potestà della madre* Deunna Donata Maria, domiciliata come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 agosto 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

MINISTERO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 3 settembre 1923.

	Media		Media
Parigi	132 85	Belgio	109 13
Londra	106 66	Olanda	9 18
Svizzera	424 —	Pesos oro	17 25
Spagna	318 50	Pesos carta	7 59
Berlino	0 000275	New-York	23 47
Vienna	0 0335	Oro	452 86
Praga	69 25		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	77 40
	3.50 % » (1902)	71 50
	3.00 % lordo	48 75
	5.00 % netto	87 83

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Viste le leggi 6 giugno 1885, n. 3141, e 19 luglio 1909, n. 526;
Visto il R. decreto-legge 17 agosto 1919, n. 1710;
Visto il R. decreto-legge 17 agosto 1919, n. 1579;
Visto il R. decreto 14 agosto 1920, n. 1845;
Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 330;

Decreta:

E' aperto il concorso, per esami e per titoli, a sei posti di insegnante straordinario di scienze fisiche e naturali nelle Regie scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio iniziale di L. 7000 oltre le indennità caro-viveri.

Gli esami saranno orali e scritti e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica oltre una prova pratica.

Essi verteranno sulle seguenti materie:

agraria (agronomia, agricoltura, economia dell'azienda rurale, contabilità agraria);
industrie agrarie;
chimica applicata all'agricoltura;
storia naturale;
fisica;
zootecnia.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 2, dovranno pervenire al Ministero per l'agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura - Divisione insegnamento agrario) non più tardi del 30 settembre 1923, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età;
b) stato di famiglia;
c) attestato di cittadinanza italiana;
d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;
e) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;
f) certificato medico di sana costituzione fisica;
g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;
h) laurea in scienze agrarie, prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute;
i) titoli ed opere stampate (da presentarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica dei candidati. Ai titoli ed ai documenti deve essere allegato a parte un preciso elenco di essi.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *b, c, d, e, f, g*, gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo ad essere vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b, c, d, e, f*, devono avere la data non anteriore al 1° febbraio 1923.

Sono dispensati dalla condizione che determina il limite massimo di età quei concorrenti che si trovano almeno da un triennio in servizio presso una delle Regie scuole pratiche di agricoltura, nel qual caso sono dispensati anche dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *b, c, d, e, f, g*. Per i già combattenti è elevato dal 35° al 40° il limite massimo di età per essere ammessi al concorso.

I concorrenti riceveranno, in tempo debito, avviso circa il giorno e l'ora in cui saranno tenuti gli esami, che avranno luogo in Roma presso il Ministero per l'agricoltura.

A parità di merito saranno preferiti gl'invalidi di guerra, i feriti in combattimento, gli orfani di guerra ed i figli di invalidi di guerra, gli insigniti di decorazioni al valore militare ed infine chi abbia prestato servizio militare come combattente.

Agli insegnanti di nuova nomina delle Regie scuole pratiche di agricoltura saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, li 18 giugno 1923.

Il Ministro: DE CAPITANI D'ARZAGO.

COMMISSARIATO PER L'AERONAUTICA

IL VICE COMMISSARIO PER L'AERONAUTICA.

Visto il decreto Commissariale in data 1° agosto 1923, relativo alla notificazione di concorso a 71 posti nel corpo militare del Genio aeronautico;

Considerato che il termine ristretto assegnato per la presentazione delle domande non ha permesso a molti di munirsi dei documenti prescritti per l'ammissione al concorso;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande stabilito per il 1° settembre col suddetto decreto, è prorogato a tutto il 6 settembre 1923 e conseguentemente la data d'inizio dell'esame dei titoli e dei candidati è prorogata dal 10 al 15 detto mese.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° settembre 1923.

Il vice Commissario: FINZI.

Dario Peruzy, direttore — Tumino Raffaele, gerente.

Roma — Stamperia dello Stato.